

Carissimi fratelli della Missione Belem,
Pace e gioia!

Siamo appena ritornati dal viaggio in Italia, Medjugorie e Israele, nella Terra di Gesù. Come sapete, in Italia ci sono circa 1000 persone che accompagnano la Missione Belem con affetto. La maggioranza fa il Diario Spirituale. In questo anno, 270 di loro sono venuti a Medjugorie, dove la Madonna appare da 27 anni. Noi abbiamo accompagnato il pellegrinaggio. A nome di tutti voi abbiamo detto il nostro “grazie” a Maria, nostra madre e fondatrice, abbiamo pregato e presentato tutti voi sul suo monte benedetto. Subito dopo aver visitato e incoraggiato i gruppi italiani di varie città, la provvidenza ci ha offerto un viaggio in Terra Santa, dove Gesù nacque, visse e annunciò la Buona Novella.

Fu un’esperienza meravigliosa, della quale voglio scrivere con più calma. I nostri occhi erano i vostri occhi e il nostro cuore era uno con ciascuno di voi. A Nazaret, Betlemme, Gerusalemme, sul Golgota, nell’orto degli ulivi, nella “Via dolorosa” ...

Abbiamo presentato le necessità di tutti coloro che ci accompagnano con il Diario spirituale e sono “amici” della Parola di Dio.

Abbiamo visto i luoghi dove Gesù ha vissuto e operato, ma voi siete sempre insieme a GESÙ VIVO E OPERANTE OGGI, in mezzo a noi. Ele rende “Terra Santa” ogni metro quadrato che calpestiamo. Continuiamo, pertanto a vivere con intensità la sua parola.

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

- Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre
- Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno
- Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, neretto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
- Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l’indice per sapere dove sono i libri)
- Leggi l’introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
- È arrivata adesso l’ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l’umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)
- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO “PICCOLO” E “PRECISO”, BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- La notte, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20’ e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:
 1. Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato-a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti ...
 2. Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
 3. Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

*RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA
(DIARIO SPIRITUALE)*

*SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE
MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ*

Sabato 4 Ottobre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 10,17-24

Le altre letture: Giobbe 42,1-3.5-16; Salmo 118,61.66.71.75.91;

Questa settimana è ricca di feste care a tutti noi della Missione Belem e il Vangelo di oggi spiega bene la vita di san Francesco. Gli apostoli che sono i “piccoli” che commuovono il cuore del Padre e ricevono i suoi intimi segreti, dipendono totalmente da Dio, come un bambino dipende dal volto della mamma e, per questo, la Potenza di Dio si manifesta senza ostacoli nella loro vita. La povertà che vivono, ha già tolto tutto e Dio può invaderli liberamente con il suo immenso amore. I “piccoli” “discepoli” sanno essere “figli”: il loro cuore è un puro “abisso” di accoglienza. L’umiltà è il vuoto interiore, il “santo vuoto” che attrae irresistibilmente l’Amore del Padre. Lavoriamo assiduamente, oggi per raggiungere la “Santa Povertà”: “fuori” rinunciando al materiale, e “dentro” rinunciando al nostro orgoglio, alle nostre idee e progetti, per accogliere la VOLONTÀ DEL PADRE. Non distogliamo mai gli occhi dagli occhi di Gesù: LA GIOIA DELLA PICCOLEZZA.

Domenica 5 ottobre

Anche FESTA DI SANTA FAUSTINA KOWASKA

27° domenica 3 settimana del salterio

Per il diario spirituale medita: Filippesi 4,4-9

Le altre letture: Isaia 5,1-7; Salmo 79(80); Matteo 21,33-43

“Rallegratevi sempre nel Signore... il Signore è vicino. Gesù è per noi una fonte di Gioia straripante e contagiosa. Vivere con questa certezza nel cuore: “DIO MI AMA, LUI E’ VICINO A ME!” toglie da qualsiasi depressione e infonde una “gioia natalizia”, fatta di semplicità e tenerezza. In ogni istante possiamo sentire la “Gioia di Betlemme”, perchè il Bambino Gesù è vivo in noi. Ricordo molto bene la sensazione che ho sentito quando mi sono trovato, per la prima volta dentro la Grotta di Betlemme, nel luogo esatto dove nacque Gesù. Una gioia ed una pace tanto grande mi hanno invaso, senza nessun motivo, solo per la luce interiore che questa grotta irradiava. Un bambino nasceva, un Salvatore, Cristo Signore! Ed io non riuscivo nemmeno più a ricordare i problemi, perchè la mia mente era presa da questa gioia. Lascia nascere il Sole del Bambino Gesù in te e la sua Gioia ti invaderà.

Lunedì 6 ottobre

Per il diario spirituale medita: Luca 10,25-37

Le altre letture: Galati 1,6-12; Salmo 110(111)

Amare è “caricare” il mio Prossimo che ha bisogno di me: “Fai questo e vivrai”. Amare è, pertanto, una questione di vita o di morte, soprattutto amare i feriti, i piccoli. Amare significa “VEDERE”, PERCEPIRE, “SENTIRE”, LASCIARSI AVVOLGERE dalle emozioni, come Cristo che pianse il suo amico Lazzaro, pur sapendo che lo avrebbe resuscitato dopo pochi istanti. Amare è FERMARSI, “PERDERE TEMPO”, lasciare i nostri programmi e interessi, per “AVVICINARCI” a chi ha bisogno di noi, “FASCIARE LE SUE FERITE” disposti a tutto perché “BESTIA FERITA FERISCE” e, facendo il bene, possiamo prendere bastonate e sconfitte, come Gesù sulla Croce. Amare è “CARICARE” il “piccolo” fratello che ha bisogno, portarlo fino ad un albergo e “PAGARE” il “prezzo dell’Amore”. Questo è il cammino della vita, DIVENTARE UNO CON I PIU’ SOFFERENTI, fino ad incontrare in loro la presenza viva di Gesù. Fai questo e avrai la vita!

*Pace e gioia
P. Gianpietro*

